

Andrea Pergola

*L'Archivio della Biblioteca Universitaria di Cagliari:
formazione, organizzazione e struttura
del carteggio amministrativo (1870-1955)**

1. *Premessa*

La nascita della Biblioteca Universitaria di Cagliari, oggi biblioteca pubblica statale, è legata alla riforma che interessò la Regia Università di Cagliari nella seconda metà del Settecento.¹ Nel 1764, le *Costituzioni di Sua Maestà per l'Università degli Studi di Cagliari*,² promulgate da Carlo Emanuele III, promuovono l'istituzione di una biblioteca dedicata all'ateneo, fondata sul modello di quella di Torino – istituita nel 1720 – e, più in generale, delle «grandi

* Nell'articolo sono utilizzate le seguenti abbreviazioni: ASTo = Archivio di Stato di Torino; ASUCa, USCa, RUSCa = Archivio Storico dell'Università degli Studi di Cagliari, Università degli Studi di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari; BUCa = Biblioteca Universitaria di Cagliari.

¹ A partire dal 1755, per volere di Carlo Emanuele III di Savoia, venne compiuta un'indagine sullo stato dell'Università di Cagliari. Le precarie condizioni dell'ateneo resero indispensabile il suo riassetto sotto tutti i punti di vista: didattico, amministrativo, patrimoniale e architettonico. Sulla rifondazione dell'Università in età sabauda si rimanda a Rapetti, Todde, Scroccu 2020, Nonnoi 2016, Falgio 2011, Merlin 2010, Mattone, Sanna 2007.

² Costituzioni 1764.

biblioteche universitarie di età moderna».³ Dopo la sua formale istituzione, avvenuta nel 1785, la biblioteca apre al pubblico nel 1792⁴ al primo piano del Palazzo dell'Università, progettato dall'ingegnere sabaudo Saverio Belgrano di Famolasco, all'interno di locali che sono ancora oggi utilizzati dall'istituto.⁵

A partire da quel momento, la Biblioteca continua a crescere fino a diventare uno dei principali istituti del territorio sardo, con un patrimonio di 600.000 unità tra manoscritti, incunaboli, cinquecentine, quotidiani, stampe, disegni e altro materiale bibliografico.⁶

Nel corso del XX e XXI secolo, numerosi lavori scientifici hanno ricostruito l'attività dell'istituto e delle raccolte in esso conservate.⁷ Tali ricerche si sono concentrate sulle fonti custodite presso l'Archivio Storico dell'Università degli Studi di Cagliari, l'Archivio di Stato di Cagliari e l'Archivio di Stato di Torino, specie per l'impossibilità di fruire dei documenti conservati nell'archivio della Biblioteca. Relativamente a quest'ultimo, le uniche informazioni in merito al suo patrimonio risalgono al 2002, anno in cui viene dato alle stampe il volume 'Archivi di biblioteche. Per la storia delle biblioteche pubbliche statali'⁸. Questo studio, partendo dalla consapevolezza dell'esistenza

³ Granata 2018, p. 380.

⁴ Granata 2019, p. 44.

⁵ Gli ambienti del Palazzo dell'Università, anche noto come Palazzo Belgrano, in cui era collocata la biblioteca sono ancora oggi di proprietà dell'Università degli Studi di Cagliari. Si tratta della Sala Settecentesca e dell'ufficio della direzione. Sul Palazzo Belgrano si rinvia a Schirru 2010, in particolare le p. 390-391 per quanto riguarda la Biblioteca.

⁶ Anagrafe ICCU, <https://anagrafe.iccu.sbn.it/it/ricerca/ricerca-semplce/dettaglio.html?monocampo=Biblioteca%20Universitaria%20di%20Cagliari®ione=&provincia=&comune=&codice_isil=&ricerca_tipo=semplce&monocampo:tipo=AND&start=0> (ult. cons.: 24/07/2022).

⁷ Per questo si rimanda specialmente alla più recente produzione scientifica di Giovanna Granata, Granata 2018, 2020a, 2020b, 2020c, 2019a, 2019b.

⁸ Archivi 2002. Prima di quella data, lo stesso ente fa riferimento al suo patrimonio archivistico nell'ambito di una mostra che si tenne a Cagliari tra il 28 marzo e il 21 aprile del 1996. Nel catalogo predisposto per l'occasione, viene fatto solo un

di un «grande patrimonio culturale da censire, recuperare e documentare»⁹, fornisce una prima descrizione del patrimonio archivistico delle biblioteche dipendenti dall'allora Ministero per i Beni e le Attività culturali. Il suo scopo era quello di mettere in luce questi archivi, ancora oggi non pienamente valorizzati e indagati,¹⁰ che testimoniano le «vicende amministrative, le relazioni culturali e, in senso lato, politiche dei singoli istituti bibliotecari» e grazie a cui è possibile «far luce sui cimeli, sulle raccolte e sugli stessi archivi personali e letterari conservati nei vari fondi, a stampa e manoscritti».¹¹

I lavori di censimento per l'istituto cagliaritano presentano il patrimonio archivistico in uno stato di riordino parziale suddiviso in due sezioni: Archivio storico (1842-1955) e Archivio di deposito (1955-1975). La scheda di censimento segnala l'interruzione di un progetto «di recupero e riordinamento dell'Archivio storico (1842-1955)»¹² dovuta a lavori di ristrutturazione che interessarono l'edificio, mentre

breve cenno all'esistenza di questo patrimonio, di cui non si forniscono particolari informazioni. Su questo vedi Biblioteca 1996.

⁹ *Ivi*, p. VII.

¹⁰ A questo proposito, la comunità scientifica ha recentemente dibattuto sul tema degli archivi delle biblioteche nell'ambito di un seminario tenutosi all'Università di Urbino "Carlo Bo" nelle giornate del 30 e 31 marzo 2022. Gli esiti di questo seminario, organizzato da Loretta De Franceschi (Università di Urbino "Carlo Bo"), Concetta Damiani (Università della Campania "Luigi Vanvitelli") e Pierluigi Feliciati (Università di Macerata), sono successivamente confluiti nel volume *Gli archivi delle biblioteche: esperienze e questioni* (Damiani, De Franceschi, Feliciati 2023) disponibile anche online <<https://eum.unimc.it/it/catalogo/804-gli-archivi-delle-biblioteche-esperienze-e-questioni>> (ult. cons.: 23/06/2023).

¹¹ *Ibidem*.

¹² Una traccia del lavoro di censimento si riscontra nell'attuale sistema di identificazione dei faldoni e dei registri dell'archivio storico della Biblioteca universitaria, basato sull'assegnazione di un numero progressivo su base cronologica. Al fine di permettere a chi legge un più facile reperimento del materiale consultato per l'elaborazione del presente contributo, le unità citate sono state identificate utilizzando segnatura accompagnato dal numero di classificazione assegnato originariamente alle pratiche.

non fornisce indicazioni dettagliate sulla consistenza dell'“Archivio di deposito” in quanto dislocato in un magazzino esterno e solo parzialmente ordinato. Di entrambe le sezioni, sprovviste di strumenti di corredo, sono riportati gli estremi cronologici e la consistenza: un patrimonio complessivo di 996 buste, 234 registri e un numero non precisato di fascicoli non ordinati.¹³ In previsione di un più organico progetto di riordinamento e descrizione del patrimonio archivistico prodotto dall'ente, si presentano in questa sede i risultati di un'attività di ricognizione effettuata da chi scrive sul materiale della sezione “Archivio storico”.

Gli atti che costituiscono questa sezione sono conservati nella loro quasi totalità nella sede principale dell'istituto di via Università n. 32, in due armadi della Sala schedatura, e in parte nei depositi della Biblioteca ubicati in via Baille n. 84. La sezione è composta dal carteggio amministrativo, principiante nel 1870 e suddiviso in 118 buste, a cui si aggiunge altra documentazione a registro, che comprende:

- Protocolli della corrispondenza, regg. 24 (1875-1953)
- Copialettere, regg. 2 (1904-1916)
- Registro cronologico delle opere entrate in biblioteca per acquisto, dono e diritto di stampa, regg. 42 (1842-1955)
- Inventari e cataloghi generali e speciali (opere di interesse sardo, medicina, diritto, scienze, incunaboli ecc.), regg. 30 (1882-1946)
- Vigilanza e protezione antiaerea, reg. 1 (1942-1943)
- Legato Wonner (mastro, cassa, bollettari e fatture), regg. 7 (1899-1941)
- Periodici e opere in continuazione, regg. 10 (1871-1893)
- Lettori e prestito esterno interbibliotecario, regg. 34 (1846-1953)
- Mallevorie, regg. 2 (1930-1947)
- Libri mastri, regg. 19 (1894-1946)
- Bollettario, regg. 37 (1881-1928)

¹³ Archivi 2002, p. 31.

- Fatture, regg. 13 (1894-1927)
- Ufficio esportazione, reg. 1 (1906-1919)
- Contabilità (cassa, minute spese e aperture di credito), regg. 7 (1906-1948)
- Legatori, restauratori e fornitori, regg. 4 (1929-1936)
- Soprintendenza Bibliografica della Sardegna, Libro cassa, reg. 1 (1926-1940).¹⁴

In questa sede si tratterà esclusivamente del carteggio amministrativo, delle sue modalità di formazione, che contribuirono alla costituzione dell'archivio dell'istituto, e, inoltre, dell'organizzazione delle pratiche elaborata a partire dalla seconda metà del XIX secolo.

A questo scopo, si rende necessaria una disamina delle disposizioni normative su cui la Biblioteca Universitaria di Cagliari fondava la propria attività, a partire dalla sua promozione fino alla promulgazione del Regolamento per le Biblioteche pubbliche governative del 1885. Questo perché gli incartamenti amministrativi erano stati riorganizzati sulla base del Regolamento e la classificazione predisposta per i fascicoli viene mantenuta anche nel carteggio degli anni successivi. Questa riorganizzazione, realizzata inizialmente sull'impronta del carteggio prodotto dalla Regia Università di Cagliari, è stata indagata con l'ausilio di fonti diverse, conservate sia nell'Archivio Storico dell'Università degli Studi di Cagliari, sia in quello della Biblioteca.

2. La Biblioteca Universitaria di Cagliari: dalle origini al "Regolamento per le Biblioteche pubbliche governative" (1764-1885)

Le *Costituzioni di Sua Maestà per l'Università degli Studi di Cagliari*, (Costituzioni 1764), al titolo XXVII, "Della Biblioteca", stabilivano la

¹⁴ *Ivi*, p. 35. Alcuni registri sono conservati insieme in faldoni con piatti in cartone e dorso in pergamena, realizzati tra la seconda metà del XIX e la prima metà del XX secolo.

diretta dipendenza dello stabilimento dal Magistrato sopra gli Studi – organo collegiale posto a capo dell'ateneo –, delineavano gli obiettivi istitutivi della Biblioteca e, pur sommariamente, le modalità di accrescimento delle collezioni e di fruizione del patrimonio.

Solamente il 16 dicembre 1785, per volere di Vittorio Amedeo III, l'istituto viene dotato di uno specifico regolamento che definiva la composizione e i compiti del personale, costituito da un prefetto (il bibliotecario), un assistente, un bidello e un aiutante.¹⁵

Il 1° marzo 1822, con l'approvazione di un nuovo regolamento contabile per l'ateneo cagliaritano, vengono ridefinite le modalità di ripartizione dei fondi da destinarsi all'istituto e confermati gli stipendi del personale.¹⁶ Pochi giorni dopo, il 5 marzo, Carlo Felice, «vedendo non essersi finora prescritta in modo particolare la norma da seguirsi da chi dirige la pubblica Biblioteca», approva, con Regio Biglietto, un nuovo regolamento.¹⁷ I sette articoli di cui si componeva riguardavano specificamente i compiti del capo dell'istituto, al quale, sempre sotto la dipendenza del Magistrato sopra gli Studi, si garantiva piena autonomia per la gestione dei fondi utili all'accrescimento delle raccolte.¹⁸

Un più organico aggiornamento normativo viene attuato nel 1842 con la promulgazione degli 'Ordinamenti della Regia Università degli Studi di Cagliari' da parte di Carlo Alberto di Savoia.¹⁹ Gli articoli dal 501 al 520, dedicati *in toto* alla biblioteca, ridefinivano le attività

¹⁵ ASTo, Paesi, Sardegna, Corrispondenza dalla Capitale, Università degli Studi, Corrispondenza con varie autorità relative all'università di Cagliari, serie D, vol. 5, cc. 19r-20v.

¹⁶ Regio Biglietto del 1° marzo 1822, ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione I, 1. Magistrato sopra gli studi, 1.2. Disposizioni regie, b. 4 n. 3, c. 48r.

¹⁷ Regio Biglietto 5 marzo 1822, ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione I, 1. Magistrato sopra gli studi, 1.2 Disposizioni regie, b. 4 n. 3, cc. 30-34.

¹⁸ Due anni più tardi, a seguito di alcune variazioni proposte dal Magistrato sopra gli Studi, il regolamento fu parzialmente modificato con R. Biglietto 10 settembre 1824, BUCa, manoscritti numerazione romana, ms. XLVII, cc. 48r-51v.

¹⁹ ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione I, 1. Magistrato sopra gli Studi, 1.2 Disposizioni regie, b. 5, n. 5.

dell'istituto e la composizione del personale – che ora comprendeva un bibliotecario, un assistente, un distributore e un invalido²⁰ –, fornendo maggiori indicazioni sugli obblighi spettanti a personale e utenza.

Pochi anni più tardi, dopo la “Perfetta fusione” con cui il Regno di Sardegna viene unito sotto il profilo politico e amministrativo agli stati di terraferma posseduti dai Savoia, veniva estesa la normativa in materia di studi del Piemonte anche all'isola e, con Legge n. 848 del 4 ottobre 1848, le scuole e le Università dell'intero Regno di Sardegna venivano poste sotto la dipendenza del Ministero della Pubblica Istruzione.²¹ Tale dicastero, il 4 giugno 1857, predisponeva un ‘Regolamento per la Biblioteca della Regia Università di Cagliari’²² costituito da 29 articoli che definivano gli orari di apertura dell'istituto, le modalità di prestito e, in generale, di fruizione del patrimonio, nonché le attività e i doveri del bibliotecario e dei suoi sottoposti: un assistente oltre ad alcuni distributori e bidelli. A questo regolamento, il 28 febbraio 1861, segue la circolare ministeriale n. 99, con specifiche disposizioni per migliorare i servizi della biblioteca che, però, non modificavano nella sostanza quanto normato nel 1857.

Importanti cambiamenti per l'istituto si presenteranno solamente dopo l'Unità d'Italia. Con i lavori della Commissione d'inchiesta sulle Biblioteche,²³ la cosiddetta Commissione Cibrario, e il R.D. 25 no-

²⁰ Quest'ultima era una categoria lavorativa presente, nello stesso periodo, anche in altri stabilimenti dell'ateneo come, ad esempio, il Regio Gabinetto di Storia Naturale e Antichità. L'invalido, che svolgeva attività di portierato e pulizia dei locali, era solitamente un soggetto a cui veniva accordato il riposo dalle funzioni militari, Pergola, 2022, p. 62 e ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione I, s. 6.2, b. 160, p. 15.

²¹ Sorgia 1986, p. 53. Sulla Perfetta Fusione si veda Sorgia 1968.

²² BUCa, Manoscritti numerazione romana, mss. XLIV/6, XLVII, c. 241r-v.

²³ La commissione d'inchiesta, nominata con D.M. pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno del 24 luglio 1869, venne istituita con l'obiettivo di valutare le riforme necessarie per predisporre una nuova classificazione e ordinamento per le biblioteche del regno. Fu presieduta da Luigi Cibrario e composta da tre senatori, tre deputati e cinque tra archivisti e bibliotecari. Per ulteriori informazioni si ri-

vembre 1869, n. 5368 che sanciva il riordinamento delle biblioteche governative del regno, la Biblioteca Universitaria di Cagliari, pur rimanendo annessa all'ateneo cagliaritano, passa sotto la diretta dipendenza del Governo inquadrata come biblioteca governativa di prima classe.²⁴ A distanza di quasi dieci anni da tale importante cambiamento, l'istituto cagliaritano, così come le altre biblioteche governative, verrà dotato di un nuovo regolamento, emanato con R.D. 20 gennaio 1876, n. 2974. Tra i diversi articoli, quelli dall'1 al 7 presentavano la nuova ripartizione delle biblioteche del regno, suddivise in biblioteche autonome e biblioteche connesse ad altri istituti, queste ultime ripartite a loro volta in due classi. La Biblioteca Universitaria di Cagliari viene allora identificata come biblioteca di seconda classe annessa ad altro istituto.²⁵

Solamente pochi anni dopo, però, il regolamento organico del 1876, insieme alle precedenti disposizioni, viene abrogato e sostituito dal R.D. 28 ottobre 1885. Tale provvedimento approva un nuovo regolamento per le biblioteche pubbliche governative, più dettagliato rispetto al precedente. L'art. 7 riconfermava e approfondiva lo scopo delle biblioteche universitarie, non più divise in due classi: «porgere ai discenti il necessario sussidio a quegli studi che si compiono nell'Università stessa» e «offrire agli insegnanti gli istrumenti alla ricerca, nelle condizioni presenti della scienza che essi professano». Si ribadiva ancora una volta la dipendenza diretta di questi istituti dal Ministero della Pubblica Istruzione, chiarendo, però, le modalità di partecipazione dell'Università alle attività della Biblioteca. L'articolo 56 stabiliva l'istituzione di una Giunta di Vigilanza, organo collegiale presieduto dal Rettore e costituito dal bibliotecario – che ricopriva l'incarico di vicepresidente – e dai professori delegati annualmente dal Consiglio accademico. I suoi poteri, definiti all'art. 57, erano di natura deliberativa e riguardavano «i più importanti lavori alla sede

manda a Blanco 1996, p. 53-55.

²⁴ Tale distinzione venne poi abolita con il R.D. 22 giugno 1873, n. 1482.

²⁵ R.D. 20 gennaio 1876, n. 2974, art. 7.

della Biblioteca; l'acquisto dei libri; il cambio dei doppioni; le pubblicazioni che si debbano fare per cura della Biblioteca; la Relazione annuale al Ministero, compilata dal Bibliotecario [...]; le richieste di fondi straordinari per spese impreviste».

2.1. *Le disposizioni archivistiche nella normativa (1764-1885)*

Le primissime disposizioni che interessano la Biblioteca Universitaria di Cagliari non entrano nel dettaglio circa le modalità di tenuta della documentazione che l'istituto doveva produrre nello svolgimento della propria attività. Pur essendo dedicate quasi esclusivamente a delineare funzioni e compiti del bibliotecario, la loro lettura permette di ricavare alcune informazioni in merito alle tipologie documentarie prodotte e dimostra come la piena responsabilità della tenuta della documentazione era a carico esclusivo del bibliotecario. Sulla base del primo regolamento, promulgato il 16 dicembre 1785 da Vittorio Amedeo III, il bibliotecario aveva il compito di tenere «corrispondenza cogli stampatori e librai di maggior grido» (Capo I, art. 2), per poter accrescere il patrimonio librario dell'istituto con libri quanto più recenti o di maggior interesse per i letterati, e di dare ordini affinché fossero compilati indici e cataloghi del patrimonio librario della biblioteca (Capo I, art. 3).

Con il Regio Biglietto del 5 marzo 1822, Carlo Felice conferiva al bibliotecario piena autonomia nella gestione dei fondi assegnati annualmente per l'acquisto dei libri (art. 2), specificando, però, l'obbligo di tenere un registro particolareggiato e di trasmettere ogni anno al Magistrato sopra gli Studi una relazione sugli acquisti (art. 3).

Gli 'Ordinamenti della Regia Università degli Studi di Cagliari' del 1842, oltre a ribadire, all'art. 502, quanto già definito vent'anni prima in merito all'amministrazione delle finanze conferite alla biblioteca, incaricavano il bibliotecario di tenere un registro dei libri acquistati, sul quale annotare prezzo, data di acquisto, nonché «tutte le altre spe-

se occorre per lo stabilimento, ed i doni che dai particolari si fossero fatti al medesimo» (art. 505). Allo scadere di ogni anno, il duplicato doveva essere presentato all'ateneo per la rendicontazione (art. 506).

Il Regolamento del 1857 continuava a indicare il bibliotecario come responsabile «della diligente conservazione (...) di tutto ciò che alla Biblioteca appartiene» (art. 3), stabiliva l'obbligo di tenuta di un registro di ingresso per i nuovi libri o carte (art. 12) e diversi cataloghi:

un catalogo generale per ordine alfabetico dei libri stampati; uno per classe sempre alfabeticamente, ma secondo la materia; altro dei quattrocentisti pure per alfabeto; altro di manoscritti per materia e lingua; altro delle carte geografiche con due indici (...); il catalogo degli Aldi ed Elzeviri quando ve ne sia collezione tale che si avvicini al compimento (art. 11).²⁶

Di concerto col Rettore dell'Università, il bibliotecario, a norma dell'art. 13, poteva assegnare la compilazione dei cataloghi e la tenuta dei registri all'assistente o ai distributori. L'assistente doveva, inoltre, tenere presso di sé un registro dei libri dati in lettura «ove i lettori scriveranno distintamente il loro nome e l'opera da loro richiesta» (art. 19). La circolare n. 99 del 28 febbraio 1861 diramata dal Ministero della Pubblica Istruzione, aggiungeva, poi, l'obbligo per i bibliotecari di realizzare un catalogo delle edizioni doppie da inviare al ministro e due elenchi alfabetici dei prestiti, uno con «i nomi di coloro che ebbero i libri», l'altro comprensivo del titolo dell'opera e dell'edizione.

Con l'emanazione del R.D. 25 novembre 1869 n. 5368, il legislatore si prodigava nel dare maggiore dettaglio agli strumenti utili alla descrizione, alla salvaguardia e all'accrescimento del materiale bibliografico, a stampa o manoscritto. Le biblioteche avevano l'obbligo di compilare inventari generali, cataloghi alfabetici e per materia (artt. 7, 8, 9, 10, 11), nonché indici speciali per rarità bibliografiche (art. 12). Era richiesta, inoltre, la tenuta di un registro dei *desiderata* (art. 18).

Le stesse indicazioni vengono ribadite e arricchite nel 1876 con

²⁶ BUCa, Manoscritti numerazione romana, Ms. XLIV/6.

il Regolamento Organico delle biblioteche governative emanato con R.D. 20 gennaio 1876 n. 2974 (artt. 13,14, 15, 16, 18, 19, 32), che all'art. 21, inoltre, indicava l'obbligo di tenuta di

registri delle opere comperate, donate o ricevute in virtù della legge sulla stampa; dei libri dati a legare; di quelli prestati a domicilio; delle opere imperfette o per mancanza di fogli o di volumi; delle associazioni; degli scritti periodici, non che tutti gli altri registri necessari a bene ed ordinatamente condurre un'amministrazione pubblica. Il registro dei libri donati porta il nome del donatore accanto al titolo dell'opera, ed è esposto al pubblico.

Pur non fornendo indicazioni sulla tenuta del protocollo, il regolamento del 1876 accenna alle modalità di conservazione del carteggio prodotto dall'istituto. La corrispondenza doveva essere tenuta esclusivamente dal direttore della biblioteca (art. 54, comma 1), il quale era anche indicato come unico responsabile della rendicontazione delle spese (art. 27) e di riflesso, dunque, della gestione della documentazione contabile.²⁷

Soltanto con l'approvazione del Regolamento per le Biblioteche pubbliche governative (R.D. 28 ottobre 1885 n. 3464), il legislatore giunge a definire più dettagliate norme anche sulla tenuta degli archivi degli istituti. Innanzitutto, gli artt. dal 15 al 27 confermavano e miglioravano le disposizioni precedenti circa la tenuta e la compilazione degli inventari generali, dei cataloghi e degli indici dedicati al patrimonio librario a stampa e manoscritto; a questi si aggiungevano ulteriori elenchi – delle opere “scomplete”, delle continuazioni, delle opere smarrite, dei doppioni – da compilare conformemente a quanto disposto dal regolamento (artt. 28-31). L'art. 32, poi, esplicitava quali registri ogni biblioteca avrebbe dovuto necessariamente avere, de-

²⁷ Questo almeno per le biblioteche annesse ad altri istituti e, quindi, per il nostro caso specifico. Nelle biblioteche nazionali, invece, l'incarico era assolto da un impiegato superiore che avrebbe custodito e conservato la suppellettile letteraria, scientifica e dei mobili della biblioteca e svolto l'incarico di economo dell'istituto (art. 11).

mandando ai successivi articoli (artt. 33-43; 45-46) maggiori dettagli sulle loro modalità di compilazione:

- Il registro d'ingresso delle opere o comperate o ricevute in dono o in virtù della legge sulla stampa;
- Un Bollettario delle Opere ordinate ai Librai per la Biblioteca;
- Un Libro di Cassa;
- Un Giornale delle spese;
- Un Libro Maestro dei Creditori;
- Un Registro delle Opere date a legare;
- Un Registro delle Opere a stampa o manoscritte date giornalmente in lettura nella sala di studio;
- Un Elenco a schede mobili dei lettori che hanno studiato un medesimo manoscritto;
- Un Registro dei Libri dati in prestito;
- Un Registro delle Mallevatorie rilasciate per il prestito a domicilio;
- Un Registro a matrice per le Opere chieste in prestito ad altre Biblioteche;
- Un Registro delle Lettere in arrivo e uno di quelle in partenza;
- Un Inventario dei mobili.

Elencando i registri delle lettere in arrivo e in partenza, la norma faceva riferimento al protocollo, a cui è dedicato l'art. 43: «tutta la corrispondenza epistolare della Biblioteca col Ministero, con gli altri uffici governativi o pubblici e co' privati, dovrà esser registrata conforme ai Moduli R e S». Per la prima volta, la normativa citava esplicitamente l'archivio dell'istituto, definito come il luogo deputato alla conservazione degli «originali delle lettere ufficiali e di quelle dei privati alla biblioteca e le minute di tutte le lettere sue, con l'originale o la copia dei documenti annessivi e tutte le carte riguardanti l'amministrazione della Biblioteca, dovranno conservarsi bene ordinate nell'Archivio della Biblioteca stessa» (art. 44).

Gli articoli dal 56 al 59 e dal 63 al 74 definivano le modalità di accrescimento del patrimonio delle biblioteche annesse a Facoltà e stabilimenti – di competenza delle Biblioteche pubbliche dell'Università (art. 63) – e, soprattutto, le attività della già citata Giunta di vigilanza della biblioteca. Il regolamento, oltre a delineare la composizione e i compiti dell'organo collegiale, chiariva le competenze del bibliotecario e del Rettore.

A questo proposito, l'art. 59 stabiliva che

Il Bibliotecario dell'Università corrisponde direttamente col Ministero per tutto ciò che si riferisce all'amministrazione, al personale e alla disciplina della Biblioteca. Tiene la contabilità e la cassa della biblioteca.

Il Rettore comunica al Ministero tutti i verbali della Giunta di vigilanza, cura l'esecuzione delle deliberazioni da essa prese concernenti le biblioteche speciali; e per questa parte corrisponde direttamente col Ministero.

In ultimo, nell'ambito delle attività da svolgersi all'interno della Giunta di vigilanza, il regolamento assegnava al bibliotecario il compito di redigere una relazione sulla biblioteca per l'anno amministrativo riguardante non solo il servizio pubblico, il prestito e l'incremento delle collezioni, ma anche resoconti sui lavori catalografici, di riordinamento e sul personale (art. 72).

3. Le pratiche della Biblioteca Universitaria di Cagliari e l'Archivio storico

Come già anticipato, l'estremo cronologico iniziale del carteggio amministrativo conservato nell'archivio della Biblioteca Universitaria è il 1870. Immediatamente successivo, dunque, all'emanazione del R.D. 25 novembre 1869, n. 5368 che stabiliva la diretta dipendenza della Biblioteca dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Le pratiche antecedenti a quella data si ritrovano in maniera non esclusiva all'interno dell'Archivio Storico dell'Università degli Studi di

Cagliari.²⁸ Nello specifico, per il periodo precedente all'Unità d'Italia, gli incartamenti prodotti dai direttori della biblioteca si trovano all'interno della Sezione I, che conserva gli atti prodotti dal Magistrato sopra gli Studi dal 1764 al 1848, con alcuni pezzi di anni antecedenti, relativi alla gestione dell'ateneo cagliaritano durante l'età spagnola. La Sezione I presenta una sola serie dedicata alla Biblioteca, in cui sono confluiti incartamenti prodotti tra gli anni 1784-1843.²⁹ Si tratta, però, di un'aggregazione dal carattere miscelaneo di sole 23 unità e riguardanti principalmente l'amministrazione e la gestione contabile delle assegnazioni spettanti all'istituto durante la direzione di Ludovico Baille.³⁰

Tale penuria documentaria ha cause diverse: in primo luogo, la Biblioteca vive diverse difficoltà in termini economici durante il primo periodo di attività, con fondi che vengono assegnati in maniera discontinua;³¹ in secondo luogo, fonti coeve testimoniano la scarsa attività di rendicontazione del padre domenicano Giacinto Hintz,³² primo incaricato della direzione della biblioteca; in terzo luogo, dopo la gestione trentennale del religioso (1785-1812), l'istituto rimane sen-

²⁸ Relativamente all'Archivio Storico dell'Università degli Studi di Cagliari, la cattedra di Archivistica del dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali dell'ateneo cagliaritano ha portato avanti nel corso dell'ultimo decennio il progetto "Riordino, inventariazione e digitalizzazione dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari, i cui risultati sono visionabili al link <<https://archiviostorico.unica.it>> (ult. cons.: 24/07/2022). Il portale, tra le altre cose, permette di navigare all'interno del patrimonio attraverso una rappresentazione dinamica costantemente aggiornata delle descrizioni archivistiche elaborate nel corso del progetto. Con specifico riferimento agli strumenti di ricerca, sono stati finora realizzati una guida ai fondi (Rapetti, Todde 2016) e gli inventari della Sezione I (Rapetti, Todde 2019) e della Sezione II, Serie Omogenee (1848-1900) (Todde, 2020). È attualmente in corso di stampa l'inventario della Sezione II, Carteggio (1848-1900).

²⁹ Rapetti, Todde 2019, p. 247-257

³⁰ Su Ludovico Baille, vedi Martini 1844 e Sorgia 1963.

³¹ Martini 1845, p. 15-19; 35-36.

³² Su Giacinto Hintz e la sua nomina a prefetto della Regia Biblioteca Universitaria di Cagliari vedi Fadda, Giordano, Palma [et al.] 2021, p. 13, nota 15.

za una guida per 8 anni.³³

Ulteriori notizie sull'attività della biblioteca si ritrovano in altre aggregazioni documentarie della Sezione I, in particolar modo all'interno della serie 'Magistrato sopra gli Studi', ad esempio nella sottoserie 'Patenti di nomina',³⁴ all'interno della quale si riscontrano informazioni sul personale dell'istituto, o nella sottoserie 'Copialettere', in cui si rintraccia la corrispondenza del direttore dell'istituto con il Magistrato per gli anni 1813-1843.³⁵

Le pratiche amministrative della biblioteca successive al 1848 si trovano nella Sezione II sottosezione *Carteggio* (1848-1900) dell'Archivio storico dell'ateneo. Con la cessazione dell'autonomia dell'ateneo cagliaritano e l'entrata in vigore di nuove normative, l'ateneo inizia a prestare maggiore attenzione alla gestione e conservazione della documentazione amministrativa; il carteggio viene separato dal resto della documentazione e organizzato in sottoserie cronologiche ordinate secondo titolari di classificazione appositamente creati e migliorati dai funzionari della Segreteria dell'università.³⁶

Dopo l'Unità e il passaggio dell'istituto dalle dipendenze dell'ateneo a quello esclusivo del ministero, complici anche importanti lavori di ordinamento della documentazione amministrativa prodotta dalla biblioteca negli anni Settanta dell'Ottocento, le pratiche rintracciabili nel carteggio dell'ateneo e relative alla Biblioteca Universitaria si riducono progressivamente. A partire dal 1873, ad esempio, i decreti riguardanti il personale della biblioteca, fino a quel momento registrati nella segreteria dell'Università, iniziano a essere registrati dalla

³³ Dopo gli otto anni di vacanza, la direzione dell'istituto venne affidata a Domenico Alberto Azuni (1820-1827) e, poi, al già citato Ludovico Baille (1827-1839). Su Domenico Alberto Azuni vedi Liotta 1962.

³⁴ ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione I, 1. Magistrato sopra gli Studi, 1.5 Patenti di nomina, b. 13, nn. 1 e 2.

³⁵ ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione I, 1. Magistrato sopra gli Studi, 1.12 Copialettere, b. 43, nn. 2, 3, 4.

³⁶ Su questo si rimanda a Todde 2016.

Biblioteca³⁷ e, a partire dal 1886, il carteggio dell'ateneo tratta in maniera quasi esclusiva le attività connesse alla Giunta di vigilanza per la biblioteca.

A questi incartamenti si aggiungono, in ultimo, alcune unità archivistiche che non sono mai confluite nell'archivio dell'ateneo, ma nemmeno in quello della Biblioteca. Per motivi diversi, tale documentazione è conservata all'interno del fondo "Manoscritti numerazione romana", un fondo miscelaneo comprensivo di materiale documentario riconducibile prevalentemente ad acquisti effettuati dalla Biblioteca o a lasciti di privati cittadini. Al suo interno, sono stati rintracciati vari atti – stati del personale, relazioni sullo stato della biblioteca, registri di memorie e rendiconti, registri copialettere, regolamenti, carteggio – prodotti tra il XVIII e il XX secolo.³⁸

4. Il riordino della documentazione contabile e amministrativa del 1875 e la formazione di un archivio per la Biblioteca

Attualmente, il carteggio amministrativo della Biblioteca Univer-

³⁷ BUCa, Manoscritti numerazione romana, Ms. XLII/7, c. 10r.

³⁸ Nello specifico, sono stati riscontrati un elenco di libri con relativi prezzi ascrivibile agli anni Venti del Novecento (BUCa, Manoscritti numerazione romana, ms. XL), incartamenti relativi allo stato di servizio del personale per gli anni 1917-1925 (*ivi*, ms. XLI), una relazione del bibliotecario Pietro Martini sullo stato della Biblioteca (*ivi*, ms. XLII/1), un registro di memorie al Magistrato sopra gli Studi dal 7 gennaio 1843 al 7 luglio 1851 (*ivi*, ms. XLII/2), un registro di memorie e dei rendiconti per gli anni 1851-1862 (*ivi*, ms. XLII/3), una relazione del bibliotecario Vincenzo Angius sulla biblioteca del 1869 (*ivi*, ms. XLII/5), un registro copialettere dal 21 giugno 1869 al 28 febbraio 1875 (*ivi*, ms. XLII/6), un registro contenente le copie dei decreti del ministero relativo al personale operante nella biblioteca per gli anni 1873-1893 (*ivi*, ms. XLII/7), una relazione del 1892 sulla storia della biblioteca preparata dal bibliotecario Erasmo Severini per la partecipazione all'esposizione universale di Chicago (*ivi*, ms. XLII/8), fascicoli contenenti carteggio dei direttori della biblioteca, prevalentemente del tempo della direzione di Pietro Martini (*ivi*, ms. XLVII).

sitaria di Cagliari presenta un sistema annuale di conservazione delle pratiche ripartite secondo specifici titolari di classificazione.

La necessità di predisporre una vera e propria organizzazione delle pratiche dell'istituto non è immediatamente successiva al R.D. 25 novembre 1869, n. 5368, ma è approntata solamente nel 1875. Promotore di tale riorganizzazione è il Rettore dell'Università di Cagliari Patrizio Gennari che, in quell'anno, prende in carico la direzione della Biblioteca, inizialmente «dietro preghiera del Ministro della Pubblica Istruzione per distrigare alcune difficoltà di gestione delle quali sembrava non potere uscire l'incaricato prof. Angius, stante la sua avanzata età e gl'incomodi di salute».³⁹

Dopo essere stato formalmente incaricato dal Ministero il 5 novembre 1875,⁴⁰ Gennari si prodiga fin da subito nella riorganizzazione delle carte relative all'amministrazione che si trovavano in maniera disordinata «in diversi scrittori ed altri posti della Biblioteca».⁴¹ Si rendeva necessaria la formazione di un vero e proprio archivio per l'istituto. A questo proposito, il 28 giugno 1875 Gennari chiede al ministro di «avere un efficace aiuto nel disimpegno» dei lavori, proponendo l'assunzione temporanea dell'allora sottosegretario dell'ateneo, l'avvocato Giuseppe Loy Isola, per le attività di «contabilità, registrazioni, tenuta di inventari e simili».⁴² L'incarico, a detta del Rettore, non avrebbe gravato sull'impiegato dell'ateneo, che avrebbe continuato a svolgere anche il suo incarico ufficiale:

A tale riguardo fo presente all' E.V. che essendo l'ufficio del Rettorato e della Segreteria attiguo, anzi in immediata comunicazione con la Biblioteca,

³⁹ BUCa, Archivio Storico, Busta 43, Posizioni 1892-93/1893-94, Verbale relativo alla consegna della biblioteca universitaria di Cagliari, 1885. Su Patrizio Gennari e la sua carriera accademica, vedi Rapetti, Todde, Scroccu, p. 135-137.

⁴⁰ BUCa, Manoscritti numerazione romana, ms. XLII 7, c. 10r.

⁴¹ BUCa, Archivio Storico, Busta 43, Posizioni 1892-93/1893-94, *Verbale relativo alla consegna della biblioteca universitaria di Cagliari*, 1885.

⁴² BUCa, Archivio Storico, Busta 11, 1875 (Posizione I), *Lettera di Patrizio Gennari al Ministro della Pubblica Istruzione del 28 giugno 1875*.

il nuovo incarico aggiunto al Loy non porterebbe che egli si allontanasse, fuori di rarissimi casi dal mio posto in segreteria. Io prego pertanto l'E.V. a volermi autorizzare ad adottare questo momentaneo espediente.⁴³

La risposta del dicastero non tarderà ad arrivare. Il 9 luglio, Giuseppe Loy Isola viene ufficialmente incaricato di occuparsi dei lavori di contabilità, registrazione e tenuta d'inventario della Biblioteca Universitaria, per i quali avrebbe avuto «una gratificazione annua non maggiore di lire quattrocento da prelevarsi dalla dote ordinaria della Biblioteca».⁴⁴

Nell'agosto 1875 Loy Isola riordina diverse «carte trovate nella Biblioteca dal Presidente Commendatore Pietro Martini quand'egli entrò nell'impiego»⁴⁵ che si trovavano all'interno del gabinetto del bibliotecario⁴⁶; tra l'ottobre del 1875 e il gennaio 1876, assiste il bibliotecario anche nell'aggiornamento dell'inventario-catalogo dei beni mobili dell'istituto che il Ministero aveva richiesto a più riprese.⁴⁷ L'apporto maggiore, tuttavia, lo darà razionalizzando il carteggio amministrativo: predispone il protocollo⁴⁸ e inizia a ripartire le prati-

⁴³ *Ibidem.*

⁴⁴ BUCa, Archivio Storico, Busta 11, 1875 (Posizione I), *Lettera del segretario generale Enrico Betti al Rettore Patrizio Gennari del 9 luglio 1875.*

⁴⁵ Si tratta di incartamenti diversi relativi alla gestione della biblioteca dalla sua fondazione al 1869. In massima parte è carteggio in arrivo indirizzato ai direttori della biblioteca. Gli incartamenti sono suddivisi annualmente e conservati in camicie recanti, manoscritto, l'anno di riferimento e l'oggetto dei documenti contenuti. BUCa, manoscritti numerazione romana, ms. XLVII, c. 13r.

⁴⁶ BUCa, Archivio Storico, Busta 5, *Miscella cioè riscontro libri 1876. Corrispondenza con fornitori 1866 a 1893. Corrispondenza per prestati libri 1877-1893.*

⁴⁷ BUCa, Archivio Storico, Busta 5, *Miscella cioè riscontro libri 1876. Corrispondenza con fornitori 1866 a 1893. Corrispondenza per prestati libri 1877-1893.*

⁴⁸ Che prima non vi fosse un registro di protocollo delle carte si rileva dalla lettura di una nota scritta in un piccolo volume aggiunto al protocollo del 1875 recante il titolo «Appendice al protocollo anno 1875», che recita: «Quest'appendice comprende le corrispondenze rinvenute in mezzo ad altre carte e che si riferiscono all'anno suddetto 1875, vale a dire relative al tempo che ancora non esisteva né l'archivio né il protocollo», BUCa, Archivio Storico, Busta 12, *Protocolli dal 1875 al 1893.*

che seguendo l'impronta della classificazione adottata per le pratiche dell'ateneo. Le carte d'archivio non hanno restituito il progetto di riorganizzazione, ma il primo registro di protocollo compilato nel 1875 fornisce un prospetto della classificazione, con gli affari suddivisi sulla base di un prontuario di quattro titoli, definiti "posizioni" e indicati con numero arabo:

1. Personale, materia regolamentare, disciplina
2. Materiale, Statistica delle letture
3. Contabilità
4. Affari diversi.⁴⁹

All'interno delle posizioni, le pratiche erano contrassegnate da un numero progressivo.

Le indagini condotte non permettono di sapere fino a quando il Loy Isola continuerà a coadiuvare il bibliotecario nelle sue attività, ma indubbiamente non oltre l'agosto 1878: in quella data, il funzionario – che nel 1877 veniva nominato vicesegretario di seconda classe nell'ateneo sardo – chiede e ottiene il passaggio alla segreteria dell'università di Genova.⁵⁰

Le ricognizioni condotte sul carteggio e sui registri di protocollo della Biblioteca mostrano comunque che tale organizzazione proseguirà anche dopo la direzione del Gennari e verrà utilizzata per tutta la durata del mandato del suo successore, il sacerdote Erasmo Severini, bibliotecario dal 1881 al 1893.⁵¹ In tale lasso di tempo, tutte le

⁴⁹ BUCa, Archivio Storico, Busta 12, *Protocolli dal 1875 al 1893*.

⁵⁰ Todde 2016, p. 31-32. Dopo un ulteriore trasferimento a Parma nel 1881, nel 1883 il Loy Isola torna a Cagliari e, da quel momento, svolge l'incarico di Segretario dell'ateneo.

⁵¹ Erasmo Severini è nominato bibliotecario della Biblioteca Universitaria di Cagliari con Regio Decreto del 20 novembre 1881 (BUCa, Manoscritti numerazione romana, ms. XLII/7, cc. 11r-v). Per ulteriori informazioni sulla sua carriera si rimanda a Petrucciani 2005b.

pratiche, a prescindere dalla loro posizione, erano raggruppate in un unico faldone che, talvolta, poteva contenere anche le pratiche di due o più anni. Ciò è visibile oggi osservando le coste in pergamena dei faldoni, in cui è riportata la generica dicitura “Posizioni” e l’indicazione dell’anno o degli anni delle pratiche contenute. All’interno, gli incartamenti di ogni anno ascrivibili alla medesima posizione sono tenuti insieme da una camicia in carta che in testa presenta, manoscritta, l’indicazione della posizione e l’anno corrispondente.

5. Nuovi lavori archivistici per il carteggio amministrativo durante la gestione di Adolfo Avetta (1893-1895)

Il primordiale ordinamento elaborato al tempo di Patrizio Gennari subirà delle modifiche sostanziali con l’ingresso del nuovo bibliotecario Adolfo Avetta che, il 14 dicembre 1893, subentra a Erasmo Severini.⁵² Al momento della presa di servizio di Avetta, la situazione generale della Biblioteca era deprecabile. La testimonianza delle caotiche condizioni in cui versava l’istituto giunge a noi per mano dello stesso bibliotecario che, qualche giorno dopo l’inizio del suo incarico, il 24 dicembre, rende al Ministero queste dichiarazioni:

Da più fonti io avea appreso e prima di giungere e al mio arrivo in Cagliari e in seguito dagli onorevoli membri della Giunta di vigilanza le gravi condizioni in cui trovasi la Biblioteca sia dal lato dell’ordinamento interno sia da quello dell’amministrazione. Non proclive però a dar facilmente ascolto alle voci altrui, anche autorevoli, volea accertarmi co’ miei occhi del vero stato delle cose e debbo dire che la realtà ha questa volta superata l’immaginazione.⁵³

⁵² BUCa, Archivio Storico, Busta 43, Posizioni 1892-93 (Posizione II, 1893), *Verbale di consegna dei beni mobili di proprietà dello Stato esistenti nella Biblioteca Universitaria di Cagliari, 14 dicembre 1893*. Per ulteriori informazioni sulla carriera di Adolfo Avetta, si rimanda a Petrucciani 2005a.

⁵³ BUCa, Archivio Storico, Busta 43, Posizioni 1892-93 (Posizione II, 1893), *Provvedimenti più urgenti per la biblioteca, 28 dicembre 1893*.

Il funzionario, al suo arrivo, aveva trovato «grandi masse di libri anche recenti ammonticchiate senz'ordine su tavoli e sedie, sottratti alla lettura perché senza segnatura di collocazione» e, in generale, l'istituto non era in linea con nessuna delle norme contenute nel Regolamento del 1885. Una precarietà tale che porta l'Avetta a descrivere l'istituto in questo modo: «in una parola, la suppellettile non garantita, il disordine estremo, la biblioteca indegna di questo nome». ⁵⁴

All'inizio dell'anno successivo, il 16 gennaio, il Ministero dirama una circolare in cui si chiedeva agli istituti di comunicare lo stato dei cataloghi e degli inventari. Avetta, tra gennaio e febbraio 1894, inizia la ricognizione dei materiali e contestualmente svolge diverse operazioni sulla corrispondenza, sul protocollo e sui registri contabili. ⁵⁵ Il 17 febbraio, comunica al Ministero di aver messo «in vigore una nuova classificazione o pianta d'archivio e modificata anche la tenuta dell'archivio e del protocollo». ⁵⁶ La precedente classificazione, basata sulle quattro posizioni “Personale” “Materiale” “Contabilità” e “Affari diversi”, pur avendo «il vantaggio della semplicità», aveva, secondo Adolfo Avetta, «il difetto di non corrispondere più allo sviluppo dei servizi e di rendere meno facile istruire una pratica, tanto più colla posizione 4 molto indeterminata». ⁵⁷ Pertanto, il bibliotecario informava della nuova classificazione elaborata, che dava una più ampia articolazione ad alcune voci e un aumento delle posizioni, che da quattro diventavano sette. Ogni categoria non era più contrassegnata da un numero arabo, bensì da un numero romano e i fascicoli erano

⁵⁴ *Ibidem.*

⁵⁵ BUCa, Archivio Storico, Busta 49, 1894 (Posizione II), II a. Fogli di lavoro, RegISTRAZIONI; Catalogazione, Archivio, *Lavori del personale bibliotecario gennaio 1894*.

⁵⁶ BUCa, Archivio Storico, Busta 49, 1894 (Posizione II), II a. Fogli di lavoro, RegISTRAZIONI; Catalogazione, Archivio, *Nuovo ordinamento dell'Archivio e del Protocollo*.

⁵⁷ *Ibidem.*

identificati da una lettera dell'alfabeto:

- Pos. I. Impiegati
- Pos. II. Ordinamento interno
- Pos. III. Incremento bibliografico
- Pos. IV. Servizio pubblico
- Pos. V. Amministrazione
- Pos. VI. Poste e ferrovie
- Pos. VII. Affari diversi

Il cambiamento di classificazione e la suddivisione delle pratiche per posizioni e fascicoli è visibile anche nelle camicie e nelle buste. A partire dalle pratiche del 1894, i faldoni, ripartiti annualmente, riportano nella costa in pergamena l'indicazione dell'anno e le posizioni contenute, esplicitate con la loro denominazione e il numero romano. All'interno del faldone, le pratiche sono tenute insieme da camicie prestampate di due colori distinti. La camicia verde è utilizzata per raccogliere ed elencare i fascicoli della medesima posizione; al suo interno, il singolo fascicolo è contenuto in una camicia viola in cui sono elencati numero progressivo, data e oggetto dei documenti contenuti.

Le operazioni di riorganizzazione riguardarono anche il registro di protocollo, fino a quel momento «tenuto in un unico registro d'arrivo e spedizione».⁵⁸ Per rendere il protocollo conforme a quanto disposto dal Regolamento del 1885, vengono predisposti due registri distinti, uno per la corrispondenza in arrivo e uno per la corrispondenza in partenza, realizzati secondo i moduli R e S definiti dall'art. 43 del Regolamento.

I lavori condotti da Avetta si conclusero con la compilazione di un elenco dei documenti collocati «nell'armadio destinato all'archivio della biblioteca» che si trovava nel gabinetto del bibliotecario.⁵⁹ Questo elenco permette di avere uno spaccato della consistenza dell'archi-

⁵⁸ *Ibidem.*

⁵⁹ BUCa, Archivio Storico, Busta 5, *Miscella cioè riscontro libri 1876. Corrispondenza con fornitori 1866 a 1893. Corrispondenza per prestati libri 1877-1893.*

vio dell'istituto all'aprile 1894:

- 8 volumi dell'Inventario generale
- 1 cartella contenente cataloghi fuori d'uso
- 12 vol. di cataloghi fuori d'uso
- 1 vol. proposte di libri da acquistarsi
- 4 vol. registri protocolli dal 1875 a tutto il 1893
- 2 fasci di statistiche della lettura
- 1 cartella contenente tre registri della lettura del 1846 all'88
- 3 registri di libri legati, acquistati, dati a prestito, in tempi vari
- 1 cartella contenente 4 registri prestati di libri dal 1874 al 95
- 1 cartella contenente prestito esterno 1891-92-93
- 1 cartella contenete 8 registri di libri introdotti per dono, compra diritto di stampa dal 1842
- 1 cartella contenente 4 registri dei periodici e delle continuazioni dal 1871 al 1888 incluso
- 1 cartella contenente registri rubriche dei periodici, 1891-93
- 1 cartella contenente registri contabili e statistiche 1862
- 1 cartella contenente 5 registri, 2 fascicoli e 1 foglio concernenti memorie utili per la storia della biblioteca dal 1843 al 1893
- 4 cartelle di miscellanee vecchie carte
- 7 cartelle di tabelle d'iscrizione per la lettura, dal 1875 al 1883
- 14 cartelle delle Posizioni dal 1870 al 1894 incl.⁶⁰

Nel breve tempo in cui svolge l'incarico di bibliotecario dell'Universitaria di Cagliari – nel gennaio 1895 sarà trasferito, su sua richiesta, alla Biblioteca nazionale di Torino⁶¹ – Adolfo Avetta si prodiga nella riorganizzazione totale dell'istituto. Dei lavori condotti, il bibliotecario dà conto, come disposto dall'art. 72 del Regolamento del 1885, nella relazione annuale presentata alla Giunta di vigilanza per la

⁶⁰ BUCa, Archivio Storico, Busta 49, 1894 (Posizione II), II a. Fogli di lavoro, RegISTRAZIONI; Catalogazione, Archivio), *Volumi d'Archivio*.

⁶¹ Petrucciani 2005a.

Biblioteca il 27 giugno 1894 in cui, alla voce “Altri lavori compiuti od avviati d’ordinamento”, riporta:

Archivio e protocollo. Si è formata e messa in opera dal 1° Gennaio una nuova classificazione d’archivio più rispondente allo sviluppo dei servizi. Di questo sviluppo si ha prova dalla sola corrispondenza ufficiale. Le lettere in arrivo e in partenza che in tutto l’anno 1893 furono 134, salirono nel solo I semestre di quest’anno a oltre 400, come risulta dai registri.

Si diede ordine alle carte e ai registri vecchi non ancora archiviati e se ne trassero memorie utili per la biblioteca.

Registrazioni. Fu regolarizzata o impiantata dal 1° gennaio la tenuta dei registri corrispondenti ai vari servizi, per ragioni di moralità amministrativa, di chiarezza e di più rapido controllo e per potergli meglio rappresentare l’entità dei servizi stessi.⁶²

A questa relazione faceva seguito un commiato, sempre presentato alla Giunta, compilato da Avetta al momento di lasciare la direzione dell’istituto in favore di Arnaldo Capra, che avrebbe diretto la Biblioteca fino al 1928.

Nella comunicazione, il funzionario ricordava lo stato in cui aveva trovato l’istituto al momento della sua nomina:

Ognuno sa a quale stato miserando era ormai ridotta questa Biblioteca verso la fine del 1893; oppressa da un debito insopportabile, disorganizzata nei servizi, disordinata nella suppellettile, mancante dei libri più essenziali, di locali, di scaffali, di personale sufficiente. Durante il 1894 si ordinarono tutti i servizi, che funzionavano in modo primitivo, si ordinò la suppellettile e le specialità più importanti in corpi separati come le principali collezioni, gli atti accademici, le pubblicazioni ufficiali, i periodici si riunirono e schedarono gl’incunaboli, gli autografi, i rari; si riunirono le opere bibliografiche; si ordinarono gli opuscoli, i doppi, l’archivio, il protocollo, gl’inventari, mercé cui fu possibile stabilire la consistenza patrimoniale dell’Istituto.⁶³

⁶² ASUCa, USCa, RUSCa, Sezione II, Carteggio (1848-1900), b. 141, n. 1003, c. 101v.

⁶³ *Ivi*, b. 147, n. 1074, c. 5r.

L'organizzazione elaborata da Adolfo Avetta continuerà a essere seguita anche oltre la direzione di Arnaldo Capra. Nel corso del XX secolo, la classificazione dei fascicoli si arricchirà di una posizione: la numero VIII - Esportazione. Questa viene predisposta in quanto il legislatore, agli inizi del XX secolo, aveva cominciato a elaborare norme specifiche sulla tutela del patrimonio statale. Con R.D. 27 agosto 1905, n. 498 alla Biblioteca Universitaria di Cagliari, insieme ad altre 12 biblioteche, viene attribuita funzione di ufficio per il rilascio delle licenze d'esportazione all'estero di incunabuli, manoscritti antichi e oggetti d'arte medioevale e moderna. Ulteriori modifiche sopraggiungeranno dopo l'emanazione del R.D.L. 2 ottobre 1919, n. 2074 che istituiva le Soprintendenze bibliografiche e individuava nella Biblioteca Universitaria di Cagliari la sede della Soprintendenza per le province della Sardegna.⁶⁴ Per questo motivo, negli anni Venti del Novecento, per le pratiche prodotte dalla Biblioteca nell'ambito delle attività di tutela del patrimonio come Soprintendenza, verranno predisposti un libro cassa, uno specifico protocollo riservato e un carteggio separato (1927-1942).

Già verso la metà degli anni Venti del Novecento, ma specialmente a partire dagli anni Trenta, in concomitanza con l'inizio della direzione di Bianca Bruno (1933-1940), la tenuta del carteggio amministrativo viene seguita con minor attenzione e le pratiche iniziano a confluire in archivio in maniera meno ordinata. La consuetudine di indicare sulla costa delle buste l'indicazione dell'anno e delle posizioni viene meno: gli incartamenti continuano a essere conservati in camicie che identificavano la loro classificazione, ma collocati in maniera non sempre ordinata in buste di fattura meno pregiata delle precedenti, sulla cui costa è posta la generica indicazione "Archivio" e gli estremi cronologici delle pratiche contenute (talvolta l'indicazione si limita al solo estremo cronologico iniziale).

⁶⁴ Per un approfondimento sulle Soprintendenze Bibliografiche si rimanda a Cannella 2018.

6. *Considerazioni e proposte*

Complessivamente, le indagini condotte sul carteggio della Biblioteca Universitaria di Cagliari hanno mostrato come l'istituto inizia a conformarsi alle direttive del Governo relative alla gestione della contabilità e del carteggio amministrativo solamente diversi anni dopo il passaggio al Ministero. Il primo a sopperire alle mancanze dell'istituto fu Patrizio Gennari che innova la gestione amministrativa della biblioteca con l'istituzione di un vero e proprio archivio, fino a quel momento inesistente, e del protocollo, sulla falsariga di quanto realizzato nell'ateneo cagliaritano. Le innovazioni più importanti, però, si hanno con Adolfo Avetta, le cui operazioni uniformarono pienamente la Biblioteca Universitaria di Cagliari alle disposizioni stabilite dal governo col Regolamento del 1885. Entrambe le operazioni di classificazione elaborate dai due funzionari favoriscono una sedimentazione dei fascicoli abbastanza ordinata.

Le indagini condotte per la realizzazione del presente contributo hanno messo in luce una certa precarietà della documentazione prodotta dall'istituto la quale, pur trovandosi in linea generale in buono stato di conservazione, necessita di diversi interventi propedeutici al riordinamento e alla descrizione del materiale, e fondamentali per la predisposizione di strumenti di ricerca che possano permettere la fruizione del patrimonio e più approfondite indagini.

A questo proposito, la prima e necessaria operazione da svolgersi sarebbe la riunificazione in un'unica sede del materiale archivistico dell'ente. Lo stesso carteggio analizzato – che permette di ripercorrere tutte le vicende amministrative dell'istituto (carriere del personale, stato della biblioteca, gestione dei servizi, rapporti con fornitori e altro ancora) – si trova suddiviso tra la sede centrale della Biblioteca e il suo deposito distaccato. Il ricongiungimento di tutta la documentazione d'archivio in un unico luogo, compresa quella più recente che non è stata analizzata per la realizzazione di questo contributo e che non era

stata rilevata durante le operazioni di censimento del 2002, consentirebbe di stabilire la consistenza totale del patrimonio. Il materiale, una volta riunito, dovrebbe essere oggetto di operazioni di spolveratura e ricondizionamento delle unità di conservazione originali. Queste, in cui si riscontra l'indicazione delle posizioni predisposte nel corso del XIX secolo, pur in buone condizioni generali, hanno subito l'effetto del tempo e necessitano di lavori di restauro che possano permetterne l'utilizzo per una conservazione adeguata degli incartamenti.

L'utilizzo di software per la descrizione archivistica consentirebbe una più agile organizzazione del lavoro d'archivio e la predisposizione di strumenti di ricerca, favorendo l'esportazione delle descrizioni prodotte all'interno di banche dati digitali e sistemi informativi archivistici. Inoltre, la realizzazione e diffusione di strumenti di ricerca amplierebbe la platea di utenti potenzialmente interessati alle vicende della Biblioteca Universitaria di Cagliari e, conseguentemente, sarebbe un incentivo agli studi sull'istituto. In ultimo, considerata la storia istituzionale dell'ente – che, per lungo tempo, conobbe anche un duplice rapporto sia sotto il profilo patrimoniale che amministrativo con il Governo e l'Università degli Studi di Cagliari - l'utilizzo di software di descrizione consentirebbe di ricongiungere virtualmente tutta la documentazione prodotta dalla biblioteca, contribuendo, in questo modo, a ricostruire la gestione dell'istituto dal XVIII secolo fino ai giorni nostri.

Bibliografia

- Anagrafe ICCU, <https://anagrafe.iccu.sbn.it/it/ricerca/ricerca-semplike/dettaglio.html?monocampo=Biblioteca%20Universitaria%20di%20Cagliari®ione=&provincia=&comune=&codice_isil=&ricerca_tipo=semplice&monocampo:tipo=AND&start=0> (ult. cons.: 24/07/2022).
- Archivi 2002 = *Archivi di biblioteche: per la storia delle biblioteche pubbliche statali*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2002.
- Biblioteca 1996 = *Biblioteca è... La Biblioteca Universitaria di Cagliari 1764-1996: vicende storiche, patrimonio, attività. Cagliari, 28 marzo – 21 aprile 1996. Cripta di San Domenico. Catalogo della mostra*, Cagliari, Biblioteca Universitaria di Cagliari, 1996.
- Blanco 1996 = Luigi Blanco, *Università e biblioteche in Italia: un profilo storico*, «Archivio trentino di storia contemporanea», 45/3 (1996), p. 51-76.
- Canella 2018 = Massimo Canella, *Le soprintendenze bibliografiche dello Stato*, in *Dalla tutela al restauro del patrimonio librario e archivistico. Storia, esperienze, interdisciplinarietà*, a cura M. Zanetti (a cura di), Venezia, Edizioni Ca' Foscari, 2018, p. 21-31.
- Costituzioni 1764 = *Costituzioni di Sua Maestà per l'Università degli Studi di Cagliari*, Torino 1764.
- Damiani, De Franceschi, Feliciati 2023 = Concetta Damiani, Loretta De Franceschi, Pierluigi Feliciati (a cura di), *Gli archivi delle biblioteche: esperienze e questioni*, Macerata, EUM, 2023.
- Fadda, Giordano, Palma [et al.] 2021 = Bianca Fadda, Rosalia Claudia Giordano, Marco Palma, Andrea Pergola, Roberto Poletti, Mariangela Rapetti, *Incunaboli a Cagliari*, Roma, Viella, 2021.
- Falgio 2011 = Walter Falgio, *Libro e Università nella Sardegna del Settecento*, Cagliari, AM&D, 2011.
- Granata 2018 = Giovanna Granata, *La biblioteca universitaria di Cagliari e i libri di diritto*, in *La Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari*,

- a cura di Italo Birocchi, Pisa, ETS, 2018, p. 359-429.
- Granata 2019a = Giovanna Granata, *Gli incunaboli della Biblioteca Universitaria di Cagliari. In margine al progetto CLASar*, «Archivio Storico Sardo» LIV (2019), p. 229-272.
- Granata 2019b = Giovanna Granata, *La 'rivoluzione delle idee' in Sardegna alla fine del Settecento. Le acquisizioni della Biblioteca Universitaria di Cagliari* in *Biblioteche e saperi: circolazione di libri e di idee tra età moderna e contemporanea*, a cura di Giovanna Granata, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2019, p. 39-77.
- Granata 2020a = Giovanna Granata, *Alle origini della Biblioteca Universitaria di Cagliari*, in *Scaffali come segmenti di storia. Studi in onore di Vincenzo Trombetta*, a cura di Rosa Parlavecchia e Paola Zito, Roma, Quasar, 2020, p. 109-114.
- Granata 2020b = Giovanna Granata, *Le edizioni del Settecento nel catalogo della Biblioteca degli Scolopi devoluta alla Biblioteca Universitaria di Cagliari (1869)*, in *Libri e circolazione di idee. Documenti e contributi sul rinnovamento degli studi a Cagliari nel Settecento*, a cura di Francesca Maria Crasta, Cagliari, Unicopress, 2020, p. 75-261.
- Granata 2020c = *Libri e biblioteche a Cagliari nel Settecento. Indagini sul fondo degli Scolopi nella Biblioteca Universitaria di Cagliari*, in *Libri e circolazione di idee. Documenti e contributi sul rinnovamento degli studi a Cagliari nel Settecento*, a cura di Francesca Maria Crasta, Cagliari, Unicopress, 2020, p. 59-74.
- Liotta 1962 = Filippo Liotta, s.v. "Azuni, Domenico Alberto" in *Dizionario Biografico degli Italiani*, IV, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1962, <https://www.treccani.it/enciclopedia/domenico-alberto-azuni_%28Dizionario-Biografico%29/> (ult. cons.: 24/07/2022).
- Martini 1844 = Pietro Martini, *Catalogo della biblioteca sarda del cavaliere Lodovico Baille preceduto dalle memorie intorno alla di lui vita*, Cagliari, Tip. Timon, 1844.
- Martini 1845 = Pietro Martini, *Sulla Biblioteca della Regia Università di Cagliari*, Cagliari, Timon, 1845.
- Mattone, Sanna 2007 = Antonello Mattone, Piero Sanna, *La rivoluzione del-*

- le idee: la riforma delle due università sarde e la circolazione della cultura europea (1764-1790)*, in *Idem, Settecento sardo e cultura europea. Lumi, società, istituzioni nella crisi dell'Antico Regime*, Milano, FrancoAngeli 2007, p. 13-106.
- Merlin 2010 = Pierpaolo Merlin, *Progettare una riforma. La rifondazione dell'Università di Cagliari (1755-1765)*, Cagliari, AIPSA, 2010.
- Nonnoi 2016 = Giancarlo Nonnoi, *Un Ateneo in bilico tra sopravvivenza e sviluppo*, in Mariangela Rapetti, *La riconquista dei saperi. Il pareggiamento dell'Università di Cagliari*, Cagliari, AIPSA, 2016, p. 7-33.
- Pergola 2022 = Andrea Pergola, *Le memorie del Regio Gabinetto di Storia naturale e Antichità (1801-1806)*, in *Gli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Cagliari. Guida alle fonti I*, a cura di Mariangela Rapetti e Eleonora Todde, Lucca, Civita Editoriale, 2022, pp. 41-69.
- Petruciani 2005a = Alberto Petruciani, s.v. *Avetta, Adolfo* in *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo*, a cura di Simonetta Buttò e Alberto Petruciani <<https://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/avetta.htm>> (ult. cons.: 24/07/22).
- Petruciani 2005b = Alberto Petruciani, s.v. *Severini, Erasmo* in *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo*, a cura di Simonetta Buttò e Alberto Petruciani <<https://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/severini.htm>> (ult. cons.: 24/07/2022).
- Rapetti, Todde 2016 = Mariangela Rapetti, Eleonora Todde, *La "stanza per vestirsi dei signori professori". Guida all'Archivio storico dell'Università degli Studi di Cagliari*, Dolianova, Grafica del Parteolla, 2016.
- Rapetti, Todde 2019 = Mariangela Rapetti, Eleonora Todde, *Archivio storico dell'Università di Cagliari. Sezione I (1764-1848). Inventario*, Padova, Cleup, 2019.
- Rapetti, Todde, Scroccu 2020 = Mariangela Rapetti, Eleonora Todde, Gianluca Scroccu, *L'Università di Cagliari e i suoi rettori*, Nuoro, Ilisso, 2020.
- Schirru 2010 = Marcello Schirru, *L'Università degli Studi di Cagliari e il complesso architettonico sul Balice*, «Annali di storia delle università italiane», 14 (2010), p. 371-405.
- Sorgia 1963 = Giancarlo Sorgia, s. v. "Baille, Ludovico", in *Dizionario Bio-*

grafico degli Italiani, V, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1963, https://www.treccani.it/enciclopedia/ludovico-baille_%28Dizionario-Biografico%29/ (ultimo accesso: 27 luglio 2022).

Sorgia 1968 = *La Sardegna nel 1848: la polemica sulla fusione*, Cagliari, Editrice Sarda Fossataro, 1986.

Todde 2016 = Eleonora Todde, *Governare un Ateneo. Segretari e archivisti al servizio della Regia Università di Cagliari*, Cagliari, AIPSA, 2016.

Todde 2020 = Eleonora Todde, *L'Archivio storico dell'Università di Cagliari, Sezione II - Serie omogenee (1848-1900). Inventario*, Padova, Cleup, 2020.

Abstract

L'archivio della Biblioteca Universitaria di Cagliari, in passato oggetto di attività di censimento, è oggi ordinato solo in parte e privo di mezzi di corredo. Il presente contributo, attraverso la disamina della normativa che interessò la Biblioteca dalla sua promozione (1764) all'adozione del Regolamento per le biblioteche pubbliche governative (1885), l'esame del carteggio amministrativo (1870-1955) e lo studio delle prassi di classificazione e conservazione adottate nel corso del XIX secolo, si propone di contribuire allo studio della storia archivistica dell'istituzione al fine di favorire future attività di riordino e descrizione del patrimonio documentario della Biblioteca.

Archivi; biblioteche universitarie; università; Cagliari

The Biblioteca Universitaria di Cagliari archive, formerly the subject of census activities, is now only partially ordered and lacking in finding aids. By examining the regulations that affected the Library from its promotion (1764) to the adoption of the Regulations for Government Public Libraries (1885), examining the administrative correspondence (1870-1955) and studying the classification and preservation practices adopted during the 19th century, this paper aims to contribute to the study of the archival history of the institution in order to foster future activities of reorganization and description of the Library's documentary heritage.

Archives; Academic libraries; University; Cagliari